

Intervento scritto di Desideria Mini per il XIX Congresso dell'Associazione Luca Coscioni (13, 14, 15 e 16 Ottobre 2022)

Buongiorno a tutte le congressiste e tutti i congressisti.

Ringrazio innanzitutto per la possibilità di inviare interventi scritti.

La bozza di quesito referendario elaborata dall'Associazione Luca Coscioni al [17 aprile 2021](#) e al [10 ottobre 2021](#) mirante a legalizzare la ricerca clinica e sperimentale sugli embrioni umani propone di abrogare nella [legge 40/2004](#), sia varie parti dell'articolo 13 che le parole "*la crioconservazione e*" nell'articolo 14, comma 1 ma non interviene né sull'articolo 1, commi 1 e 2, inerenti i limiti alle finalità della procreazione medicalmente assistita né sull'articolo 4, comma 1, inerente i limiti all'accesso alla stessa, né sull'articolo 14 comma 3, inerente la deroga al divieto di crioconservazione.

L'intervento parzialmente abrogativo pianificato sull'articolo 13 renderebbe giustamente legale il perseguimento di finalità "diagnostiche" e terapeutiche di tipo generale nella predeterminazione delle caratteristiche genetiche del gamete o dell'embrione anche a fini procreativi¹.

Inoltre il suddetto intervento parzialmente abrogativo sull'articolo 14 comma 1 renderebbe giustamente legale l'utile crioconservazione degli embrioni anche a fini di ricerca².

Tuttavia ritengo che questi due interventi demolitivi sono eticamente incompleti poiché resterebbero intonse altre parti della legge 40/2004 che andrebbero cambiate o abrogate.

La prima parte che resterebbe intonsa è costituita dall'articolo 1, commi 1 e 2, che limitano le finalità della procreazione medicalmente assistita al superamento dell'infertilità e della sterilità, e dall'articolo 4, comma 1, che limita l'accesso alla stessa a tali casi, e quindi resterebbero preclusi la finalità di tutelare la salute dei futuri figli, preservandoli dalle malattie ereditarie, la finalità di curare i figli minorenni con la tipizzazione dell'antigene leucocitario umano e l'accesso esclusivamente per tali scopi esplicitamente dichiarati, in quanto la [sentenza 96/2015 della Corte Costituzionale](#), ha riammesso la coppia fertile portatrice di malattie genetiche solo al fine di evitare un pericolo per la salute fisica o psichica della donna durante la gravidanza.

La seconda parte che resterebbe intonsa è costituita dall'articolo 14 comma 3, che stabilisce una deroga al divieto di crioconservazione, e che quindi sarebbe reso senza senso, potendo così causare una difficile interpretazione della legge in fatto di crioconservazione.

Personalmente ritengo che sia giusto perseguire anche altri due interessi.

Il primo è l'interesse alla salute dei futuri nati, evitando la trasmissione di malattie ereditarie ai figli delle coppie che ne sono portatrici e alle generazioni future discendenti dagli stessi.

Il secondo è l'interesse alla cura dei minorenni malati che necessitano di trapianto di cellule staminali ematopoietiche e che, in assenza di donatore, determinando la compatibilità immunitaria, potrebbero essere estratte da placenta o da cordone ombelicale, fermo restando il desiderio della coppia di volere un ulteriore figlio.

Ritengo inoltre che sarebbe giusto anche soddisfare l'esigenza della ricerca biomedica di poter crioconservare tranquillamente gli embrioni, rendendo esplicitamente consentita la crioconservazione, anche evitando inutili discussioni di interpretazione della legge.

Pertanto il mio consiglio, che rivolgo all'Associazione Luca Coscioni, è di integrare la bozza referendaria per intervenire in via abrogativa, parziale o completa a seconda del comma, anche sull'articolo 1, commi 1 e 2, anche rimuovendo la tutela del cosiddetto "concepito", e sull'articolo 4 comma 1 (e dunque anche sull'inizio dell'articolo 5), in modo simile a come, del resto, fu previsto dai [referendum del 2005](#), e per intervenire in via parzialmente abrogativa anche sull'articolo 14 comma 3 lasciandovi solo la parte "*è consentita la crioconservazione degli embrioni stessi*", agendo su tale comma in modo simile a come la stessa bozza di quesito referendario già opera sul comma 2 dell'articolo 13, e di utilizzare la nuova versione qualora l'Associazione Luca Coscioni dovesse decidere di intraprendere un nuovo percorso referendario sulla legge 40/2004³.

Note al testo:

1. Ciò permetterebbe di superare sia il limite di tutela dell'embrione previsto dall'articolo 13 che il limite, stabilito dalla [sentenza 229/2015 della Corte Costituzionale](#), di evitare il trasferimento in utero di embrioni affetti da malattie genetiche solo se potrebbero causare un pericolo per la salute fisica o psichica della donna durante la gravidanza.
2. Ciò permetterebbe di superare il limite, risultato dalla [sentenza 151/2009 della Corte Costituzionale](#), di congelare gli embrioni prodotti nei cicli di procreazione medicalmente assistita ma non trasferiti in utero per scelta medica.
3. Naturalmente ciò implicherebbe di dover integrare il titolo del quesito referendario.

Desideria Mini